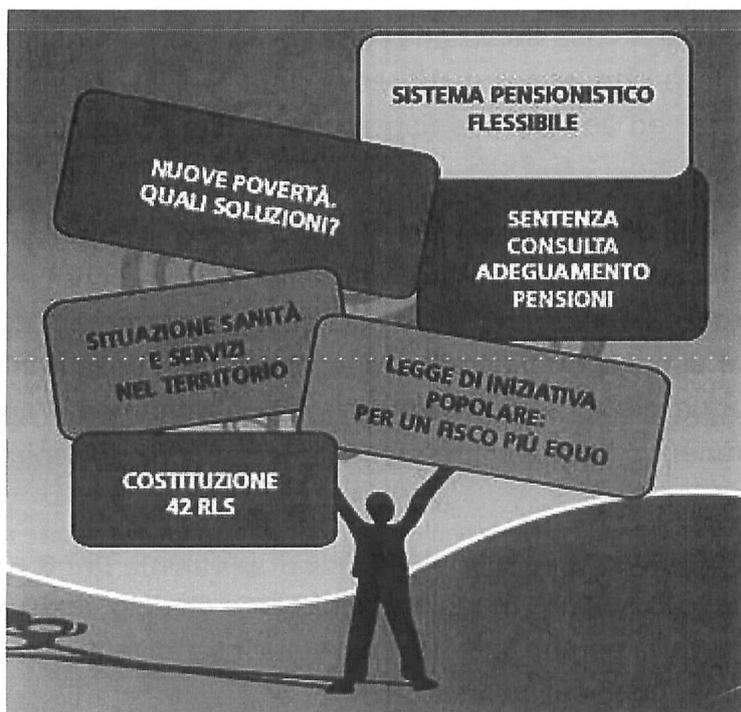




CISL
PENSIONATI

Federazione Nazionale Pensionati CISL
Bergamo-Sebino
Tel. 035/324260
Fax 035/324268
E-Mail :info.fnp@cislbergamo.it



Assemblea Programmatica e Organizzativa 2015

RELAZIONE

del Segretario Generale FNP Bergamo-Sebino

MICHELE BETTONI

PROGETTANDO IL DOMANI

Ci dovremmo chiedere a cosa serve una Assemblea Programmatica Organizzativa ed il pragmatismo ci porta a pensare che con essa tutta la Cisl, dovrebbe delineare le proprie linee di programma ed adeguare e riposizionare tutta l'Organizzazione a quanto succede nel paese reale.

I cambiamenti generali degli interessi globali che viviamo, il cambiamento di riflesso dello stesso modo di lavorare, le nuove frontiere informatiche, che a volte possono cambiare o minare le stesse strutture lavorative esistenti, il cambiamento strutturale della politica e l'effettivo umore espresso dai cittadini (sentire comune della gente) che sempre più ci considera alla stregua dei partiti, richiedono un riposizionamento anche del nostro modo di fare sindacato, tenendo però sempre presente i nostri principi ispiratori e le nostre origini.

Purtroppo la lentezza con cui si affrontano questi problemi, pone alla nostra linea d'azione, il cosiddetto fronte, un sempre maggiore controllo e stimolo verso le strutture che ci rappresentano ai vari livelli, perché ancora una volta non diventi una conferenza di buoni propositi, che poi rimangono sulla carta.

La conferenza dei servizi del 2010, la riorganizzazione del territorio e delle categorie, impegni assunti nell'ultimo Congresso Nazionale... sono un esempio eclatante di buoni propositi e anche disposizioni, che in gran parte rimangono sulla carta.

Le incrostazioni del potere, l'immane sottile democrazia rivendicata dalle categorie, l'eccessivo accentramento sia del potere che delle risorse, forse specchio della prima repubblica, hanno creato la base anche per le storture per cui siamo additati all'opinione pubblica e dalle quali non si può uscire senza fare chiarezza e senza porre in essere elementi di trasparenza, regole non derogabili e sanzioni applicabili.

Il Consiglio Generale Regionale ^{FNP} USR dell' 8 settembre dichiara:

“La pubblicazione dei dati riguardanti i compensi di alcuni dirigenti ha prodotto sconcerto ed indignazione tra i nostri associati, procurando un danno incalcolabile all'Organizzazione e mortificando migliaia di dirigenti, delegati, agenti sociali e militanti di base che operano con impegno e generosità nell'interesse esclusivo degli iscritti.

Il Consiglio Generale ritiene che i problemi emersi... chiede una reazione coraggiosa e tempestiva per affrontare il presente e recuperare la strada del rinnovamento ... la situazione richiede di essere affrontata con tempestività e fermezza, occorre dimostrare la volontà e la capacità di impedire comportamenti devianti devono connotare la condizione e la credibilità della nostra dirigenza.

Servono atti che segnino una decisa e concreta discontinuità, non solo a

parole: innanzitutto, accertati comportamenti dolosi, l'allontanamento dei protagonisti delle violazioni, poi la definitiva chiusura della prassi delle deroghe... adottare il nuovo Regolamento con efficaci prassi sanzionatorie."

Tutto questo però non deve essere tema dell' Assemblea Organizzativa, quindi il segnale forte di discontinuità e di allontanamento di coloro che hanno approfittato del proprio ruolo deve essere concluso prima dell' Assemblea Organizzativa Generale della CISL.

Nel rispetto ampiamente condiviso da tutti noi di sobrietà, trasparenza dei compensi, eticità e rispetto dei regolamenti, perché ogni iscritto, che con il proprio contributo contribuisce alla vita dell' Organizzazione, ha il diritto di conoscere oltre al suo funzionamento anche i compensi che percepiscono i suoi dirigenti a tutti i livelli.

RIFLESSIONI GENERALI:

Dal Congresso del 2013 e dalle risoluzioni di alcuni Esecutivi Confederali mi piace sottolineare alcuni passaggi che ancora oggi sono rimasti inascoltati o perlomeno non attuati.

"Necessita che la Federazione in termini di sviluppo delle pratiche rivendicative e dell'azione sindacale debba essere costantemente sostenuta da risorse finanziarie certe ed espressamente dedicate"

"Gestione etica delle risorse sempre più orientate per l'attività sindacale e sempre meno per la gestione ordinaria delle strutture"

"E' necessario dare vera e piena centralità al territorio e alle comunità locali aggredendo con rinnovata coerenza e concretezza gli spazi politici ed organizzativi che sono tipici del contesto locale"

"Sempre in questo contesto è necessaria una riflessione ulteriore sulla possibilità di uniformare a tre il numero dei componenti delle Segreterie a livello Regionale e Territoriale al fine di assicurare operatività e maggiore snellezza dei processi rispetto al passato"

"Questa non facile situazione deve essere affrontata attraverso il non più rinviabile processo di integrazione di tutti i servizi della Cisl, con una presenza concentrata nelle sedi e con una cabina di regia confederale a livello regionale"

"I processi già deliberati, di accorpamenti categoriali, dovranno avere, nell'Assemblea Organizzativa, il loro punto di non ritorno. Luoghi di lavoro e territorio sono i punti organizzativi e strategici del proselitismo, la fidelizzazione e la promozione della contrattazione e della partecipazione"

Questi passaggi presi da vari Esecutivi Confederali Nazionali e la stessa aggregazione delle categorie viene da lontano ... Congresso Nazionale Cisl 2013.

Tali interventi estrapolati da impegni assunti nel tempo rendono molto bene come

l'Organizzazione ha buone idee e assume anche forti impegni per aggredire l'attuale realtà, ma lascia nel contempo vanificare nel tempo la loro attuazione.

Il primo punto di riferimento desunto è il ritorno alle origini, perché le origini non sono, la struttura ampia e ridondante del sistema che abbiamo creato nel tempo, ma la fabbrica ed il territorio.

IL TERRITORIO

Occorre rilanciare un nuovo riformismo sindacale che abbia come elemento centrale il radicamento della nostra azione nei territori e nei luoghi di lavoro. E' attraverso questa scelta che possiamo ricostruire un riconoscimento sociale più ampio delle funzioni e del ruolo del sindacato che si gioca nella missione originaria di essere, anche nelle trasformazioni socio-economiche, soggetto di riferimento per tutta la realtà del lavoro, in modo particolare per i non tutelati e i giovani.

Modello contrattuale decentrato, partecipazione, bilateralità, welfare integrativo attraverso il mutualismo, ruolo attivo e presidio sindacale nel mercato del lavoro, nella formazione, azione costante di rappresentanza territoriale e di contrattazione sociale.

Tenendo presente che noi abbiamo anche l'esigenza di mettere in correlazione le parti di welfare aziendale con quanto come FNP e pochissime altre categorie sviluppano a livello territoriale con ambiti e comuni. Non possiamo essere gelosi ognuno della propria contrattazione senza creare laddove possibile sinergie comuni a vantaggio dello stesso territorio.

Il primo intervento di riorganizzazione territoriale che il nostro livello Regionale ha portato a compimento in questo anno e mezzo, passando dalle originarie 14 provincie agli attuali 8 bacini territoriali, possiamo considerarlo, salvo qualche piccola variazione, concluso.

Anche la politica ha proceduto, vedi la legge sul riordino del Servizio sanitario e socio-sanitario lombardo n. 23 dell' 11 agosto 2015 suddividendo appunto il territorio lombardo in 8 bacini territoriali.

Teniamo tuttavia attenzione allo sviluppo successivo di tale impostazione regionale, perché in riferimento al nostro territorio viene ripartito in una ATS (Azienda di Tutela della salute)

ASST Giovanni 23° che incorpora gli ambiti territoriali di Bergamo, Valle Brembana e Valle Imagna;

ASST BERGAMO OVEST che incorpora gli ambiti territoriali di Dalmine, Bassa Bergamasca (Treviglio-Romano) e Isola Bergamasca;

ASST BERGAMO EST che incorpora gli ambiti territoriali di Seriate, Valle Cavallina, Media e Alta Val Seriana, Valle di Scalve, Basso e alto Sebino.

I compiti attuali dell'ASL verranno ripartiti per competenza (sanitaria e socioassistenziale) dalle nuove strutture denominate come sopra ATS e ASST. Viene pertanto spontaneo chiedersi cosa succederà di riflesso agli attuali 7 distretti ASL e ai 14 Ambiti territoriale oggi esistenti di competenza mista tra ASL e Comuni.

“I nuovi dirigenti delle due strutture dovranno attuare tutti le assunzioni di personale ed il loro passaggio eventuale da una struttura all'altra, rivedere la gestione dei bilanci ... ecc.ecc. ed eventualmente segnalare come intenderanno gestire il territorio di loro competenza...”

Questo può significare una nuova riorganizzazione del territorio stesso e pertanto anche di Ambiti e distretti socio sanitari.

E' importante pertanto che seguendo l'evoluzione di tale riorganizzazione sia la FNP sia la CISL, siano pronti a riposizionarsi sulle nuove strutture essendo le stesse anche controparte per la contrattazione territoriale.

RLS

Le nuove RLS che abbiamo adottato come riorganizzazione del territorio, non è da parte della struttura Provinciale uno scavalco del Territorio né tanto meno una forzatura verso la centralizzazione.

Se leggiamo bene lo statuto troviamo:

La RLS è composta:

- dall'Assemblea degli iscritti dei singoli Comuni;
- dal Referente di ogni singolo Comune;
- dal Coordinamento in proporzione agli iscritti dei singoli comuni;
- dal Coordinatore delle RLS
- dalla Segreteria (ogni referente comunale del territorio della RLS)
- dal Coordinamento donne.

Nelle Assemblee precongressuali, a cui possono partecipare tutti gli iscritti del Comune...si elegge il direttivo, il responsabile comunale ecc.ecc...

Rimarchiamo che i coordinatori RLS attuali sono provvisori fino alle prossime assemblee congressuali, dalle quali solamente usciranno le nostre strutture definitive.

Durante la fase transitoria, da questa assemblea al Congresso, si possono correggere eventuali anomalie o vedere come funziona la convivenza dei diversi comuni della RLS.

L'impegno che l'attuale Segreteria ha assunto è una presa di conoscenza dell'importanza del territorio, con un maggior radicamento sul territorio e questo è il

segnale che stiamo dando, facendo seguire alla riorganizzazione dello stesso i nuovi interventi come le sedi di Zingonia, Cisano Bergamasco e Bolgare oltre al potenziamento definitivo dei recapiti di San Giovanni Bianco, Villa di Serio, Capriate San Gervasio e Lallio.

Lo sforzo è importante e rilevante, nel fascicolo che vi è stato consegnato potete verificare che oggi contiamo 30 sedi FNP (5 di proprietà e 25 in affitto), 1 sede FNP-SICIL, 15 sedi della Cisl (che noi come pensionati presidiamo), 73 recapiti comunali dei quali 36 con dotazioni di stampanti, computer, recapito telefonico e linea dati.

Tutto questo, per stare in piedi, ha bisogno di continuare con la formazione intensificando i nostri corsi:

- agenti sociali per predisporre anche i ricambi, anche perché la nostra età sale inesorabilmente;
- corsi di formazione per le persone che rappresentano la Fnp nella contrattazione territoriale;
- corsi di formazione per gli addetti all' accoglienza;
- corsi di formazione per l'uso del computer.

Il territorio deve essere al centro dei nostri sforzi e tale sforzo deve essere fatto da tutti sia dalla Cisl che dalle categorie.

Anche per le categorie il segnale deve partire dal territorio ed arrivare ai vari livelli.

Le aggregazioni previste dall'ultimo congresso avevano lo scopo di creare categorie più forti numericamente e avere maggior possibilità (delegati e operatori) per essere presenti nelle fabbriche e nei territori.

Assistiamo quasi a 2 anni di distanza ad un nulla di fatto, questo rende più debole la volontà di tutta l'organizzazione per una revisione complessiva delle strutture dal Nazionale al Regionale, vanificando ogni sforzo di portare uomini e risorse finanziarie ai primi livelli dell'organizzazione di rappresentanza: operatori, delegati, agenti sociali e agenti fiscali, volontari Anteas.

E' inconcepibile che una riforma organizzativa che pone il territorio al centro del rilancio di se stessa, venga tenuta ostaggio da posizioni di privilegio.

E' importante che ogni struttura della Cisl riveda, compiti, competenze e necessità dei propri ambiti di rappresentanza, perché se sosteniamo maggior contrattazione decentrata, partecipazione nelle aziende, abbattimento della tassazione per gli accordi decentrati di produttività non possiamo mantenere posizioni di potere e di gestione delle risorse là dove non si fa né contrattazione di secondo livello né ci sono controparti per svolgere il proprio mandato sindacale.

Nazionale, Regionale devono essere rappresentanze snelle e meno burocratizzate, per liberare risorse là dove spesso anche le nostre strutture reggono solo con l'aiuto di

tanto volontariato.

WELFARE

Soltanto un accenno:

“l'articolo 2 dello Statuto della Cisl ... si richiama e si ispira, nella sua azione, ad una concezione che, mentre vede la personalità umana naturalmente svolgersi attraverso l'appartenenza ad una serie organica di comunità sociali, afferma che al rispetto dell'esigenza della persona debbono ordinarsi società e Stato... omissis lo sviluppo economico e sociale mirano a realizzare la solidarietà e la giustizia sociale...”

Consapevoli e interpreti del dettato normativo (leggi) e statutario, da tempo il sindacato ha posto il tema della contrattazione sociale territoriale come uno degli assi portanti sui quali investire per innovare le proprie strategie di azione.

E su questo terreno infatti il sindacato dei pensionati per primo si è impegnato con maggior convinzione facendo di questa esperienza un asse centrale per la tutela della popolazione anziana; partendo dalle prime esperienze è cresciuta l'attenzione di tutto il sindacato sui temi sociali e sui temi dello sviluppo locale aumentando nel corso del tempo le iniziative conseguenti, è indubbio che tutto ciò incida nella carne viva del sindacato in generale, questo ci pone interrogativi a fronte di una rappresentanza, che si apre ad una cittadinanza più estesa e che prefigura una assunzione di responsabilità che riguarda l'insieme della Cisl in una gestione marcatamente confederale.

Solo un passaggio per dare risalto alla problematica e vi invito a leggere il documento che avete in cartella: Welfare: la governance attraverso i piani di zona.

PROSELITISMO E RISORSE ECONOMICHE

La riorganizzazione della presenza sul territorio che abbiamo richiamato precedentemente, deve avere come fine ultimo un proselitismo che sia sempre più centrale nella priorità della nostra attività.

Proselitismo realizzato prima di tutto dalle strutture della FNP ed in seconda istanza dai servizi e da una maggior sinergia con le categorie della Cisl.

Un binario che preveda elementi di premialità a vantaggio dei propri militanti particolarmente attivi nella produzione di deleghe e progetti di proselitismo con le varie categorie della Cisl che riconoscano il loro sforzo a segnalare ai propri iscritti e delegati il tema della continuità associativa.

Quest'anno abbiamo sottoscritto progetti in tale senso con la Funzione Pubblica, la Scuola, la FIM, la FEMCA e la FISTEL e l'intreccio dei dati e la tempestività degli interventi cominciano a dare buoni frutti.

Dobbiamo affinare il nostro approccio e porre sempre più attenzione a coloro che lasciano il lavoro e sembrano abbandonare il sindacato, spesso perché lasciati ad arrangiarsi senza coinvolgerli con l'indirizzo verso la Fnp e il patronato per aiutarli nel momento della messa in quiescenza.

Nell'ambito del potenziamento del proselitismo si ritiene necessario ed urgente riflettere sul ruolo del sistema servizi Cisl ed in particolare del patronato INAS che sta attraversando una fase ad alto rischio contrazione ed una conseguente minor presenza sul territorio, con inevitabili ripercussioni negative sulle prestazioni di tutela individuale e sottoscrizione di deleghe.

“Questa non facile situazione deve essere affrontata attraverso il non più rinviabile processo di integrazione di tutti i servizi Cisl con una cabina di regia confederale a livello regionale.”

E' opportuno che a livello confederale sia posta sotto la giusta luce la funzione indispensabile della FNP nell'ambito dell'attività dei servizi.

Funzione da raccordare maggiormente sia mediante l'attività di risorse umane dedicate all'accoglienza, come gli agenti sociali, agenti fiscali e gli stessi volontari Anteas, sia attraverso quello che la Federazione mette a disposizione in termini di sedi, attrezzature per ufficio, sostenendo un enorme sforzo anche economico.

In questo campo come FNP di Bergamo dobbiamo rendere un forte plauso ai nostri:

134 agenti sociali, 314 agenti fiscali, 1.189 componenti di direttivi di sezione, 142 segretari di sezione, 400 soci volontari ANTEAS, che ci permettono di presidiare in maniera costante il territorio e sono la forza che ci permette di mantenere i nostri 60.000 iscritti.

Questa Segreteria è intenzionata ad investire in una figura giovane, che sia a supporto di tutte le strutture territoriali per le nuove tecnologie e per le necessità anche operative concrete delle stesse.

Le prossime settimane saranno decisive se questa assemblea approva il progetto.

PREVIDENZA E TUTELA DEI SALARI E DELLE PENSIONI

L'attuale situazione economica che il nostro paese sta attraversando, ha rilevante effetto nella vita di tutti i cittadini, ed in particolare modo per coloro che rappresentano i soggetti più deboli, disoccupati, con occupazione saltuaria e pensionati.

Dobbiamo pertanto **rilanciare il mercato del lavoro, ripensare ad una flessibilità in uscita, ridare dignità alla pensione**, porre al sistema previdenziale i dovuti correttivi che rendano la pensione adeguata ad una vita dignitosa.

Per rilanciare l'economia ed i consumi è importante anche intervenire con una corretta **revisione del sistema fiscale**.

Sembra un controsenso, ma con tutto il parlare che si fa su tutti i social network, salario differito, reddito di cittadinanza, tutti hanno idee da proporre ma l'unica proposta organica giacente in parlamento **per un fisco più equo** è quella depositata dalla Cisl, la legge di iniziativa popolare per la quale specialmente noi pensionati abbiamo raccolto la maggior parte delle firme.

Il tutto partito in sordina, con molte categorie che hanno snobbato la proposta, senza nemmeno averla letta, con gli altri sindacati (cgil e uil) senza esprimere né una parola di consenso né di condanna.

Il nostro compito ora è di tenerla viva, **tessere alleanze politiche** perché non rimanga lettera morta come successo con la legge sulla nonautosufficienza.

Per quanto riguarda i pensionati dobbiamo insistere su un **recupero del potere d'acquisto** delle pensioni (ricostituzione del montante di calcolo bloccato da Monti nel 2011 – equiparazione della no-tax area) e sconfiggere il dualismo generazionale amplificato strumentalmente dai media, precisando che le pensioni non sono un costo dello stato, ma un **salario differito** maturato nel periodo lavorativo con versamenti previdenziali.

Occorrono correttivi all'attuale sistema Previdenziale che vadano da una maggior **flessibilità in uscita** (rivisitazione della legge Fornero) non **solo legata agli anni**, ma anche **al lavoro**, il rilancio dell'**obbligatorietà della previdenza complementare** per dare ulteriore garanzia ai giovani, di poter raggiungere una pensione decorosa.

Nelle revisione della **flessibilità in uscita** un occhio di riguardo va alla posizione **delle donne** che avendo maturato i requisiti di vecchiaia si sono viste allungare tale possibilità ad andare in pensione fino a 65 anni di età, e alla nostra proposta di **staffetta generazionale**.

RISORSA DONNA

E' compito del Coordinamento donne, ma anche **di tutta la Federazione**, garantire la **valorizzazione ed il coinvolgimento delle donne** nell'organizzazione, ma non solo con la proposta delle quote, ma realizzando tutti quegli interventi atti a creare le condizioni, anche di lavoro, che permettano tale coinvolgimento a tutti i livelli.

Questo perché la sensibilità e le competenze possano sempre più fornire, anche all'interno delle Segreterie ai vari livelli, un valido contributo di progettualità politica di carattere generale, anche se accompagnata dalla consueta attenzione, laddove necessario, a quella di "genere".

Bisogna lavorare per superare ogni autoreferenzialità femminile e proporre all'intera Confederazione un percorso innovativo e affidabile di valorizzazione delle donne, capaci di incidere positivamente sulla linea complessiva di tutta l'organizzazione.

Va valutata anche l'opportunità di coinvolgere quadri femminili nella valorizzazione di progetti di correlazione con i sistemi di Servizi della Cisl, e con le altre categorie,

finalizzati al proselitismo e alla continuità associativa.

Questa riflessione complessiva, non ha alcuna intenzione di essere esaustiva, ma penso che nel suo insieme, dia alcuni elementi di riflessione ed impegno su vari problemi che abbiamo sul tavolo del nostro impegno, ma rifletta anche come la nostra Federazione territoriale sia veramente radicata sul territorio e come grazie a questo radicamento ed all'impegno di tutti possiamo essere in grado di affrontare le sfide future.

Buon lavoro